

SondrioCronache

redsondrio@laprovincia.it tel. 0342/535511 PIERLUIGI COMERIO (vicedirettore) p.comerio@laprovincia.it EDUARDO CERIANI e.ceriani@laprovincia.it SARA BALDINI s.baldini@laprovincia.it LUCA BEGALLI l.begalli@laprovincia.it MONICA BORTOLOTTI m.bortolotti@laprovincia.it RICCARDO CARUGO r.carugo@laprovincia.it
MARZIA COLOMBERA m.colombera@laprovincia.it EUGENIO GIZZI e.gizzi@laprovincia.it NICOLA LOCATELLI n.locatelli@laprovincia.it ANTONIA MARSETTI a.marsetti@laprovincia.it BRUNO MELAZZINI b.melazzini@laprovincia.it ALESSANDRA POLLONI a.polloni@laprovincia.it

La visita dell'esponente di governo alla Fiera del bitto di Morbegno consente di fare il punto sui problemi della filiera agroalimentare

Alemanno si impegna per l'agricoltura alpina

Il ministro seguirà le pratiche Igp per pizzoccheri, mele, miele e scimudin - Sui mangimi integratori è guerra tra i produttori

■ Si è impegnato a garantire le modifiche richieste al disciplinare di produzione del Bitto e Valtellina Casera; ha promesso di rimediare a «quelle storture» che hanno incagliato a Roma la domanda per ottenere il marchio Igp per i pizzoccheri della Valtellina, ha manifestato attenzione per le altre tre pratiche istruite che riguardano mele, miele e il formaggio scimudin. Non solo. Ha dimostrato interesse anche per la richiesta - «di cui non sapevo assolutamente nulla» - inoltrata all'Unione Europea dal consorzio vini per far sì che i vigneti della Valtellina vengano riconosciuti patrimonio dell'umanità.

Infine - cosa non da poco, anche se poco a che fare con il suo dicastero - ha promesso di impegnarsi «fin dove mi sarà possibile per contribuire a dotare la Valtellina di una nuova strada».

Gianni Alemanno, ministro per le Politiche Agricole e Forestali, si è mostrato uomo loquace, ma soprattutto preparato. «E' la prima volta che vengo in Valtellina, ma conosco molto bene questo territorio attraverso le pratiche che sono giunte al ministero relative alla filiera agroalimentare», ha detto dal palco della splendida piazza allestita nel polo fieristico di Morbegno per questa 97esima mostra del Bitto.

Poco prima, il ministro (arrivato addirittura in anticipo rispetto al previsto) si era seduto a tavola giusto il tempo per scambiare un brindisi con le autorità locali e con i vertici del suo partito - Alleanza Nazionale - che non lo hanno molato nemmeno un secondo.

LE ISTITUZIONI Il presidente della Provincia Fiorello Provera, ha sottolineato i prodotti locali definendoli «di eccellenza». Sono i migliori nostri ambasciatori nel mondo e rappresentano il frutto dello sforzo compiuto dai produttori che hanno voluto imboccare la strada della qualità. Un percorso che è costato sacrificio, ma che sta dando ottimi risultati».

Carlo Foghini, assessore provinciale al lavoro e formazione, ha insistito sull'importanza della fiera del Bitto come «vetrina del frutto secolare del lavoro di questo popolo» e sulla necessità «di avere incentivi per garantire che questo lavoro prosegua con le nuove



Gli amministratori locali posano con il ministro Gianni Alemanno davanti a un carretto colmo di prodotti tipici (foto Sandonini)

generazioni, sempre meno attratte dalle fatiche dell'agricoltura».

Il collega Severino De Stefani è entrato nel vivo dei prodotti locali ricordando i problemi di cui Alemanno si potrebbe occupa-

re a Roma, ovvero le pratiche in giacenza per ottenere il marchio Igp e le integrazioni di cui necessita il disciplinare di produzione del Bitto. Ma ha anche insistito «sulla necessità di poter promuovere a dovere

questi prodotti locali che risentono della concorrenza di altre regioni, soprattutto di quelle autonome che hanno evidentemente più soldi da spendere su questo capitolo».

Il presidente della Came-

ra di Commercio ha puntato tutto sul tema strade. «Siamo una provincia interamente montana e siamo l'unica in Italia a non avere nemmeno un metro di superstrada. Abbiamo un sistema economico integrato

fatto di banche, artigianato, agricoltura e turismo. Un sistema sano, che per potersi sviluppare ha bisogno di infrastrutture degne di questo nome».

IL CONSORZIO BITTO Le

esigenze del comparto lattiero caseario le ha espresse in modo davvero chiaro il vice presidente del consorzio di tutela Maurizio Quadrio: «Laddove finiscono i maggenghi iniziano i boschi e quindi anche il presidio del territorio. Questa è una agricoltura povera, di montagna, ma che ha saputo fare con i formaggi Bitto e Casera un piccolo miracolo. In perfetta controtendenza rispetto all'andamento nazionale queste produzioni hanno permesso di mantenere un buon livello di reddito. Non chiediamo quote latte. Qui siamo rispettosi della legge. Ma chiediamo regole come quella che ci consentirà di utilizzare per le bovine di fondo valle destinate a sostenere i ritmi dell'alpeggio degli integratori biologici».

Una richiesta che il ministro ha accolto, ma che ha subito suscitato reazioni pesantissime da parte del presidente dell'associazione delle valli del Bitto, Paolo Ciapparelli: «Credo che la cosa più scellerata che si possa dire in un momento in cui abbiamo una produzione ai vertici internazionali per la qualità, sia proprio questa: chiedere di introdurre nel disciplinare gli integratori che sono di fatto la negazione della naturalità del formaggio Bitto... Questa richiesta è come un boomerang per la Valtellina... Meglio sarebbe, invece, accogliere la nostra richiesta, quella di specificare l'altitudine in cui si deve e si può fare Bitto e inserire tra le valli autorizzate a marchiare anche la comasca Val Varrone, che già all'inizio del '900 produceva forme premiate ai concorsi».

I PIZZOCCHERI Tra le richieste avanzate da Alemanno, quella del marchio Igp per i pizzoccheri, incagliatosi a Roma per via di una «stortura», così l'ha definita lui stesso, che vede la provincia di Sondrio contendersi - udite, udite - i natali di questo piatto tipico con la provincia di Bergamo. «Occorre inoltre a Roma le necessarie informazioni anche storiche per attestare la "paternità" delle tagliatelle nere - ha detto Alemanno rispondendo a una nostra domanda - credo che non ci siano dubbi sul fatto che la Valtellina ha ragione e se così sarà, io sarò pronto a fare la mia parte».

Antonia Marsetti

CHI C'ERA E CHI NON C'ERA

Assediato dalle scorte e dai vertici di An

■ Si è presentato con la sua scorta, ma a tenerlo d'occhio ci hanno pensato anche gli uomini della Forestale (sotto gli occhi attenti del loro responsabile regionale Paolo Tomasetti) e della Questura di Sondrio (presenti pure i vertici dell'Arma locale).

Tra gli esponenti istituzionali non potevano mancare i rappresentanti del Comune di Morbegno (assente il sindaco Giacomo Ciapponi, era presente il vice, l'assessore Alba Rapella), della Comunità montana, della Provincia e - a livello politico - della Casa delle Libertà (assenti, giustificati, visto il putiferio che hanno creato, gli uomini dell'Udc).

A stare vicino al ministro per le Politiche Agricole Gianni Alemanno ci hanno pensato soprattutto i vertici di Alleanza Nazionale, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di fare un po' di passerella in fiera.

C'era il presidente provinciale Pierangelo Bonetti, il deputato leccese Alberto Arrighi, Franco Imperiali e altri esponenti della destra locale. Non potevano poi mancare presidente e direttore della Camera di Commercio di Sondrio (Arturo Succetti e Marco Bonati) oltre che i rappresentanti delle associazioni di categoria e naturalmente dei consorzi di tutela dei prodotti tipici, convenuti a Morbegno per presentare le loro richieste al ministro.

Ovviamente fieri dell'evento, non solo i promotori della mostra - dal presidente Silvano Passamonti (che è anche coordinatore degli azzurri) e il direttore Luca Spagnolatti (An doc) -, ma anche gli uomini di palazzo Muzio, a cominciare dall'assessore Carlo Foghini (anche lui finiano), quello all'agricoltura Severino De Stefani e naturalmente il presidente-senatore Fiorello Provera.

INTANTO ESPONENTI DELL'UDC PRENDONO LE DISTANZE DAI VERTICI E SI DICHIARANO SOLIDALI CON LA CASA DELLE LIBERTÀ

L'aut aut del centrodestra: «Aili con noi oppure salta il suo assessore»

Non c'era nemmeno un esponente dell'Udc ieri pomeriggio a Morbegno alla fiera del Bitto a ricevere il ministro Alemanno. Tutta la casa della Libertà ha schierato per l'occasione i vertici delle segreterie, ma di Michele Aili nemmeno l'ombra. Segno più che evidente che i rapporti sono tesi, anzi, tesoissimi, per via di quanto avvenuto negli ultimi incontri per dare un governo alla Comunità Montana di Sondrio. Dopo quello che ormai tutto il centrodestra definisce un vero e proprio "tradimento" da parte di Aili e di Salvo Fede ha provocato una spaccatura tale che solo il 28 ottobre sarà possibile capire se e quali le possibili ripercussioni sullo scenario politico locale. In una riunione della Cdl tenutasi nelle ultime ore si è deciso di dire chiaro e tondo ai vertici dell'Udc che se appoggeranno la cordata di Costantino Tordinadù - che appartiene al movimento di Tarabini da cui l'Udc in campagna elettorale aveva dichiarato preso le distanze - il loro assessore in Provincia rischia di saltare, così come l'alleanza con tutto il centrodestra.

Ecco perché la data del 28 ottobre, giorno in cui è stata fissata la riunione dell'assemblea della Comunità Montana, sarà determinante per capire chi appoggeranno gli uomini di Aili: se il retico, oppure se il candidato del centrodestra, che potrebbe essere il leghista Tito Pegorari oppure il vice presidente uscente Maurizio Tagni.

«Non tutto l'Udc sta con il suo segretario», tuona dalla media valle Tullio Cattalini, uno dei «silurati» dalla segreteria che, assieme a Egidio Tarantola (papabile al-

la carica di assessore provinciale) condivide la sorte di essersi reso conto del colpo basso ricevuto quando ormai era tardi.

«Molti di noi sono rimasti scottati dalla sua gestione del partito e restano nel movimento solo perché ne condividono le idee e lo spirito che i vertici nazionali hanno saputo imprimere all'Udc. Di Aili, ormai - prosegue Cattalini - non ci fidiamo più... In campagna elettorale ci diceva che mai e poi mai avremmo corso alle amministrative per accaparrarci poltrone, ma per far crescere il partito e poi i fatti ci hanno dimostrato il contrario. Non solo. Quando ha preso, sui giornali, una posizione contro Tarabini, in realtà a noi non ha mai dato spiegazioni e ci ha dato l'impressione di tenere i piedi in due scarpe. Dopo le elezioni si è reso irreperibile e abbiamo saputo dai giornali lo scherzetto che ha fatto a Tarantola, stimato imprenditore a cui è stato chiesto di fare l'assessore provinciale e nei confronti del quale il veto è giunto proprio dal suo partito, non dalla giunta di palazzo Muzio. Il colmo».

E ancora: «Siamo profondamente amareggiati per quanto sta accadendo - conclude Cattalini - e abbiamo già manifestato la nostra solidarietà alla Casa della Libertà. A Roma i nostri "capi" sono già stati informati del comportamento di Aili e dei suoi e speriamo che al più presto vengano presi provvedimenti. Per quanto ci riguarda - conclude l'esponente della media valle - confidiamo in un commissariamento del partito».

BREVI

VISITE GRATUITE DALLE 8.30 ALLE 14

OGGI LA «GIORNATA DELLA DONNA IN MENOPAUSA»

(n.l.) Quest'oggi in occasione della "Giornata mondiale della donna in menopausa", l'ambulatorio di ginecologia dell'ospedale di Sondrio dalle ore 8.30 alle 14.00 riceve gratuitamente tutte le donne che vorranno sottoporsi ad un accurato controllo. L'affiatata ed esperta équipe specializzata, composta dalle dottoresse Luciana Biancotti e Alessandra Luzzo e dal dottor Bruno Bersellini, offrirà alle interessate esami e consulenze. In particolare sarà possibile effettuare una "densitometria", che valuta la densità minerale delle ossa (l'osteoporosi si presenta spesso nella post-menopausa), ecografie transvaginali, utile strumento di prevenzione oncologica, nonché colloqui per chiarire dubbi e perplessità su problemi e terapie.

ASSISTENZA

L'UNIONE CIECHI CERCA VOLONTARI

L'Unione italiana ciechi di Sondrio cerca quattro volontari per proseguire con le sue iniziative in ambito assistenziale. Per ragazzi e ragazze tra i 18 e i 26 anni, non solo una valida opportunità di lavoro, ma anche un'utile esperienza di vita. Ai volontari in servizio civile spetterà un trattamento economico di circa 433 euro mensili. Gli interessati devono presentare le domande presso la sede dell'Unione in via Fiume entro lunedì 25 ottobre. Per informazioni contattare la segreteria dell'associazione allo 0342/216529 dal lunedì al venerdì (9 - 12) o inviare una mail all'indirizzo uicso@uiciechi.it.

Giornata di passione sulle strade per il traffico del rientro e le manifestazioni fieristiche. Situazione ormai al collasso a Delebio

Che domenica bestiale: code da incubo e ministro imbottigliato

Un'altra giornata di traffico intenso, un altro controesodo di passione quello trascorso dagli automobilisti sulla statale 38 ieri a partire dal pomeriggio. E ancora una volta il sistema viario provinciale non ha retto. Code che hanno raggiunto lunghezze ragguardevoli e che fino a tarda notte hanno continuato a mettere a dura prova la pazienza degli automobilisti e lo spirito di sportività degli abitanti dei paesi che danno direttamente sul tracciato della statale. Anche il ministro Alemanno di ritorno da Morbegno è rimasto imbottigliato e le auto di scorta hanno dovuto azionare il dispositivo acustico per superare la lunga fila di auto.

Il risultato è stato scontato: traffico a passo d'uomo, incolonnamenti e code nel corso di quasi tutta la giornata da Ardenno fino a Piantedo, all'imbocco della superstrada. La località più colpita ancora una volta è stata la Bassa Valle, dove tra semafori, attraversamenti cittadini e ingorghi la situazione è stata al limite del sostenibile. Ma non sono mancati rallentamenti in tutta la provincia. Pochi, fortunatamente, gli incidenti stradali. Ad Albosaggia una persona è stata trasportata in ospedale dall'autoambulanza del 118 di Sondrio dopo essere rimasta coinvolta in un investi-

mento nel quale aveva riportato un trauma alla gamba. Le sue condizioni non sono comunque gravi.

Gravi invece le ripercussioni sulla viabilità del traffico del weekend. Ad aumentare l'afflusso di veicoli ha contribuito anche la concomitanza con il rientro del fine settimana e la Mostra del bitto, la Fiera di Delebio e la castagnata di Andalo: eventi di grande richiamo che hanno contribuito a ingolfare la circolazione.

Situazione particolarmente delicata proprio a Delebio. Le condizioni critiche del traffico hanno costretto ieri il Comune a prendere misure straordinarie per decongestionare il lungo ser-

pentone d'auto che attraversava il paese: «Abbiamo dovuto sbloccare completamente il semaforo di piazza santa Domenica che controlla la fluidità delle auto sulla Statale - ha spiegato il primo cittadino Lidia Bonacina - in questo modo abbiamo potuto adottare la regolamentazione manuale ad opera dei nostri vigili e delle unità messe a disposizione dai carabinieri». La Fiera di Delebio - che prosegue fino a questa sera - aveva imposto già da venerdì misure rigide per il traffico, oggi dalle 5 alle 19 e dalle 5 alle 18, è fatto assoluto divieto di parcheggio e di transito lungo alcune vie».

Sabrina Ghelfi



Il difficile attraversamento della statale ieri pomeriggio a Morbegno